

Si è tenuto in Emilia Romagna un incontro a tema con gli interventi di Andrea Messieri, Bruno Bonora e Jill Victoria Brazier. Una giornata di studio sull'arco tecnologico e i metodi didattici.

**S**essanta istruttori regionali e verdi hanno partecipato al primo Master di aggiornamento per istruttori Fiarc della Regione Emilia Romagna. Lo stage è stato ospitato dal Comune di Zola Predosa (Bologna) nella bella sala riunioni del centro sportivo Ilaria Alpi, dedicato alla giornalista uccisa in Somalia nel 1994.

## Primo Master di aggiornamento

to una Educard. La mattinata è cominciata con il discorso di apertura del presidente del Comitato regionale Fiarc dell'Emilia-Romagna, Massimo Marchi, che ha illustrato le motivazioni e l'importanza di questo incontro e ha spiegato l'utilizzo dell'Educard per la documentazione dell'iter formativo di ogni istruttore ed anche, in un prossimo futuro, di ogni arciero associato alla Fiarc. L'assessore alla cultura del Comune di Zola Predosa, Mauro Carboni, ha dato il

sentato sono state accolte dalla platea con un coloroso applauso.

### C'ERA ANCHE IL PRESIDENTE FEDELI

Il presidente della Fiarc, Marco Fedeli, ha ufficialmente ringraziato l'assessore per l'ospitalità. L'Emilia Romagna, proseguiva il Presidente, aveva da sempre costituito la culla dell'istruzione Fiarc e i tre referenti regionali portavano avanti degnamente il lavoro dei fondatori. Precisando di essere presente come allievo, per conseguire il corso di aggiornamento come istruttore, Marco Fedeli ha passato la parola ai relatori ed è sceso in platea per ascoltare le relazioni tecniche.

Dopo le allocuzioni di apertura, si è passati alle sessioni di lavoro, tenute dai referenti regionali, Andrea Messieri, Bruno Bonora e Jill Victoria Brazier e dall'istruttore verde ed esperto di compound, Orazio Raciti. Le argomentazioni della giornata di studio riguardavano due diverse tematiche: l'arco tecnologico e i metodi didattici.

### L'APPLICAZIONE DELLA RUOTA

Andrea Messieri ha introdotto la storia dell'arco tecnologico. L'arco composito aveva fatto la sua apparizione 4.500 anni fa e le migliori si erano da allora limitate a scelte di materiali e a geometrie più raffinate. Si è proposta la tesi che l'unica vera scoperta originale da allora fosse avvenuta nel 1961 negli Usa, quando H. W. Allen ebbe l'idea di applicare all'arco un'altra antica invenzione: la ruota. Allen andò avanti con i suoi esperimenti, tagliando i flettenti di vecchi archi ricurvi ed inserendo come variamente sagomate e differenti sistemi di pulegge, fin quando, nel 1966, brevettò l'invenzione. Nel 1967 Allen inviò un esemplare del suo arco a Jennings, redattore tecnico di una rivista arcieristica, che pubblicò un articolo intitolato The Compound Bow. Anche Jennings era costruttore di archi e,



Il tavolo dei relatori al Master per istruttori Fiarc che si è tenuto a Zola Predosa, in provincia di Bologna.

Ad ogni partecipante, al momento della registrazione delle presenze, è stata consegnata una dispensa con la documentazione completa dei regolamenti e delle attività Fiarc, tra cui lo Statuto federale, il regolamento organico, il regolamento albo degli istruttori federali, il regolamento albo dei capi-caccia e dei capi-squadra, il regolamento di giustizia, il regolamento tecnico ed il regolamento sportivo. Ogni istruttore ha inoltre ricevuto

benvenuto a tutti i partecipanti. Il professor Carboni ha ringraziato Marchi per aver segnalato l'opportuno culturale di questo Master e ha piacevolmente sorpreso i presenti, leggendo un brano dal libro di Herrigel sullo zen e il tiro con l'arco e parlando della sua ammirazione per quella particolare filosofia attinente l'arcieria.

La sua buona volontà e la generosa ospitalità dello stesso Comune da lui rappre-



portando migliorie al disegno di Allen, riuscì nel 1970 ad ottenere che il compound venisse legalmente riconosciuto e, poco dopo, fabbricò il famoso Jennings Arrowstar.

Bruno Bonora ha preso la parola per descrivere lo sviluppo tecnologico del compound tradizionale e del monocam. Illustrando la sua relazione con grafici di trazione originali, ha spiegato l'evoluzione delle camme, dai primi profili semplici e fatti artigianalmente alle camme ad alta energia, ricavate con una esasperata precisione mediante calcoli computerizzati e sistemi di fabbricazione con macchine a controllo numerico sofisticate. È stato inoltre trattato il diverso sistema propulsivo dell'Oneida, che sfrutta tutta la leva del flettente incerniato al riser.

L'arco Oneida era da considerarsi l'estrema applicazione, nel campo del compound, del principio antichissimo della leva rigida che si trovava negli archi cinesi e mongoli. Particolare attenzione è stata prestata al monocam, l'arco tecnologico con un'unica camma ed una ruota. Questo veniva già da una trentina d'anni comunemente adottato negli Usa, ma solo da pochi anni veniva importato in Italia.

Orazio Raciti, in qualità di esperto di archi tecnologici, ha fornito una testimonianza basata sulla sua esperienza sul campo con diversi modelli di compound tradizionale e con un arco monocam.

Corredando la sua relazione di fotografie originali, ha spiegato molti aspetti pratici della messa a punto di entrambi i sistemi, soffermandosi a lungo sull'importante influenza operata dall'impugnatura nell'effettuare il tuning fine dell'arco.

Jill Victoria Brazier ha quindi presentato una trattazione sui metodi didattici, in

particolare modo sulla filosofia di insegnamento e l'applicazione pratica della costruzione personale.

Corredando il suo discorso con un disegno originale, tabelle originali e con diverse illustrazioni da libri e da fotogrammi cinematografici, ha preso in esame le problematiche particolari che l'insegnante di tiro con l'arco deve

comunque da precisazioni di didattica espositiva. L'incontro è stato, dall'inizio alla fine, improntato sul buon umore e caratterizzato dalla cortese e calorosa partecipazione di tutti i presenti. Il consenso della platea si è fatto sentire più volte, con applausi alla fine delle singole presentazioni. Dispense sulle argomentazioni presentate verranno redatte e distri-



Foto di gruppo alla conclusione del Master organizzato dal Comitato regionale Fiarc dell'Emilia-Romagna.

affrontare. Prima fra queste era la varietà dei nostri allievi, sia per motivazioni, per esperienza motoria, o per preparazione culturale. Si è presentata la tesi che la costruzione personale possa aiutare maggiormente i singoli allievi ad una progressione personale nell'acquisizione dell'abilità a tirare con l'arco, corredato

buite a tutti gli istruttori. Un Master di recupero, per quegli istruttori della Regione Emilia Romagna, o da altre regioni, che non avessero potuto assistere a questo primo incontro, è previsto nella primavera del 2003. La data verrà comunicata dal Comitato regionale.

J. V. B.



INTERARCHERY SWITZERLAND SA  
Via San Gottardo, 100/108  
Casella postale 285  
CH - 6828 Balerna



Tel. 0041/91-6822634  
Fax 0041/91-6822617  
Cell. 0041/79-6208835

BELLEZZA

VELOCITÀ

PRECISIONE

**HORNE'S, gli stupendi monolitici  
e Take Down che continuano  
a mietere successi!**

